

Mittente	Muscettola Antonio	Destinatario	Aprosio Angelico
Data	10/7/1662	Tipo data	Effettiva
Luogo di partenza	Napoli	Luogo arrivo	Ventimiglia
Incipit	La volontà che mostra il signor Oldauro Scioppio d'oorar con le sue annotazioni la mia Belisa		
Contenuto	Antonio Muscettola si dice onoratissimo della notizia ricevuta secondo cui la sua tragedia, 'La Belisa' [Louano, G. Tommaso Rossi, 1664], potrà essere ornata dalle illustri annotazioni di Oldauro Scioppio, cioè Aprosio stesso ['Le bellezze della Belisa, tragedia dell'Illustrissimo Signor Don Antonio Muscettola, abbozzate da Oldauro Scioppio', Louano, Gio Tommaso Rossi, 1664]; una copia dell'opera e il ritratto del mittente verranno presto inviati al solito tramite Vincenzo [Pallavicino] che farà recapitare il tutto ad Aprosio. Ribadisce che i quinterneti de 'La Grillaia' si trovano ormai nelle mani dello stampatore veneziano Baba; condivide con Aprosio la scelta di aver "tolto di mano all'Herz lo Scudo di Rinaldo" [intende la 'Seconda Parte' rimasta poi inedita]. Si accenna al costante scambio di missive con [Pier Francesco] Minozzi e con [Francesco] Sbarra [poeta personale dell'Arciduca Ferdinando Carlo]: quest'ultimo gli ha fatto pervenire, oltre a "un'operetta in musica da lui composta coll'occasione del passaggio per quella città dalla Reina di Svezia", anche i ringraziamenti dell'Arciduca [Ferdinando Carlo] per il sonetto destinatogli; Muscettola ribadisce l'idea di dedicare a questi anche 'La Belisa'. Nel terzo foglio della lettera, aggiunto dopo la chiusura, il napoletano riferisce le proprie preoccupazioni riguardo al fatto che spesso le proprie lettere sembrano non giungere a destinazione; in tutti i modi fa sapere che, abitando "presso la piazza dei librari", si preoccuperà di intercettare un libro richiestogli da Aprosio.		
Fonte	Genova, Biblioteca Universitaria di Genova, Ms.E.IV.14, Muscettola Antonio		
Compilatore	Zuccalà Pasquale		